

» Laura Turrini



FANTASIA E DETERMINAZIONE

GRAZIE ALLE ATTREZZATURE KVERNELAND COLLEGATE ALLE PROPRIE MACCHINE DISPONIBILI PER DIVERSE ESIGENZE, DUE TITOLARI DI UN'AZIENDA DEL CREMONESE SONO RIUSCITI, IN POCHI ANNI, A GUADAGNARSI LA FIDUCIA DEI CLIENTI. SUSCITANDO ANCHE L'INTERESSE VERSO LA MINIMA LAVORAZIONE DEI TERRENI.

Sebastiano Bongiovanni e Giampiero Aroldi sono i titolari dell'azienda agricola Agrievio di Casalbello, frazione del Comune di Casalmaggiore (Cr). Agrievio, nel suo stesso nome, riassume un concetto molto chiaro: agricoltura in evoluzione. Quel tipo di agricoltura, specchio di una moderna concezione rurale, che i due cugini cremonesi hanno voluto applicare alle loro attività fin da subito. Nel 2011 Sebastiano e Giampiero uniscono le forze e le rispettive realtà agricole, entrambe esistenti dal 2005: così, insieme, sui terreni di proprietà e in affitto coltivano cereali autunno-vernini e mais da granella, portano avanti l'attività di contoterzismo e creano, insieme ad altri due soci, una cooperativa

agricola finalizzata alla gestione e conduzione di un impianto di biogas da 625 kW, la Greentech. L'attività legata al biogas permette ai due giovani imprenditori di diversificare, trasformando i prodotti che vanno sul mercato, quali mais e cereali autunno-vernini, e continuando, al contempo, a produrre pomodoro in conto terzi. A partire dal 2015 l'ulteriore passo in avanti: l'apertura dell'azienda agricola Rossi Cristina, moglie di Sebastiano, e della AB Agri, istituita appositamente dai due cugini per la gestione delle attività di contoterzismo. Dai 40-50 ha iniziali, e con un parco macchine di 3-4 trattori, oggi Agrievio possiede una decina di macchine, lavora più di 200 ha di terreni, oltre a quelli in conto terzi, circa 600 nel 2015, e conferisce annualmente all'impianto di biogas circa 2.000 t di mais.

Dal primo coltivatore CLC...

Amanti ed esperti di tutte quelle pratiche culturali che rientrano nel campo della minima lavorazione dei terreni, Giampiero e Sebastiano negli anni si applicano per poter offrire ai clienti soluzioni diverse e personalizzate, adattabili a qualunque tipo di suolo, dal più tenace al più sabbioso. Dopo l'acquisto del primo trattore dal concessionario Battini Agri di Castiglione delle Stiviere (Mn), vengono a conoscenza dell'ampia gamma di attrezzature Kverneland, tra cui il coltivatore CLC, che provano, e acquistano, nel 2006. "Credevamo nella minima lavorazione - ricorda Sebastiano -, ma non eravamo strutturati a tal punto da poter investire esclusivamente in essa, perché i clienti richiedevano ancora le tecniche tradizionali. Questo nostro primo CLC, un 4

A sinistra, l'erpice rotante F30 da 6 m di Kverneland al lavoro.
La seminatrice a 8 file Optima HD TF Profi E-drive con telaio trainato professionale (sotto).



m pieghevole, con doppia dischiera posteriore, a due file, e montato su balestre, prepara il terreno per la semina sia su sodo che in post-aratura ed era un cantiere composto che abbiamo usato sia per la minima lavorazione su sodo dei nostri terreni sia come macchina dimostrativa in post-aratura sui terreni dei clienti, per far in modo che ne comprendessero al meglio il funzionamento e i vantaggi che ne conseguivano: in una sola passata, infatti, venivano impiegati contemporaneamente sia il coltivatore che l'erpice rotante". È a partire da quel momento che il rapporto tra i due imprenditori agricoli e il concessionario Battini, rivenditore Kverneland per la zona, si intensifica, e che Sebastiano e Giampiero, considerando i risultati sperimentati sui terreni di proprietà e l'interesse crescente dei clienti, maturano l'idea di implementare le attrezzature Kverneland all'interno del parco macchine.

... al CLC più evoluto!

Dopo solo qualche anno, infatti, l'azienda acquista un nuovo modello di CLC. "Dato che il primo lavorava bene, abbiamo preso un secondo CLC più evoluto, con un cantiere leggermente diverso per ottenere una lavorazione ancora più completa del terreno – spiega Giampiero -. Questa macchina è risultata estremamente versatile e si è prestata ad essere modificata e plasmata. Abbiamo mantenuto la doppia fila di ancore, ed abbiamo optato per la CombiDisc con rullo Actipack, il che ci permette di raffinare e livellare ulteriormente il terreno, ol-

tre che a compattarlo quanto serve, in modo da poter seminare il mais o il frumento subito dopo il passaggio del CLC". In Agrievio arriva a breve anche uno Xerion Claas, che presenta la necessità di interrare i reflui, sia liquame che digestato, proprio nel punto in cui viene fatto cadere il seme, ottimizzando, quindi, lo spargimento e non disperdendo gli effluenti; il CLC Kverneland si presta perfettamente a questa applicazione. "Grazie a questa accoppiata siamo stati in grado, in questi anni, di interrare i reflui e al contempo seminare, poiché il terreno in superficie non viene bagnato: così facendo, si scongiura il calpestio delle botti, non si rovina la struttura del terreno, si evitano le emissioni di ammoniaca nell'aria e, al contempo, si valorizza tutto l'azoto ammoniacale interno al digestato. Con questo cantiere, esteso anche al Kultistrip Kverneland che al tempo avevamo noleggiato, abbiamo fatto diverse prove e siamo riusciti a lavorare e a farci conoscere in più zone del Nord Italia, dal Ferrarese al Lodigiano, dal Rovigotto al Cremonese. Abbiamo via via proposto ai clienti, sia tramite lo strip tillage che tramite la minima lavorazione assicurata dal CLC, di diversificare la lavorazione dei terreni, anche se solo parzialmente, con tecniche colturali diverse; ciò ha dato loro la possibilità di operare autonomamente su parte del loro terreno e far operare noi su altri, in modo da ottenere una semina uniforme dal punto di vista temporale, dimezzare i tempi, i costi e suddividere il rischio, oltre che valutare quale metodologia potessero prediligere".

L'ATTENZIONE AL CLIENTE SPESSO GENERA IDEE GENIALI!

È il pensiero di Claudio Casagrande, responsabile tecnico post-vendita di Kverneland Group Italia.

"Fantasia e determinazione sono i punti di forza di questi due imprenditori agricoli". Parla così, di Bongiovanni e Aroldi, Claudio Casagrande, responsabile tecnico post-vendita di Kverneland Group Italia dal 2005. "Per Kverneland l'utilizzatore ideale è colui che crede nell'evoluzione e non dimostra titubanze nell'implementarla trasformandola in una vera e propria fonte di reddito. Sebastiano e Giampiero sono un esempio lampante di come oggi andrebbe valutato un acquisto in attrezzature ed è per noi motivo di grande soddisfazione, aver stretto con

loro una vera e propria partnership basata su fiducia e professionalità reciproca. Spesso gli obiettivi comuni in rapporti del genere, sviluppano idee geniali fruibili poi in tante altre occasioni e Sebastiano e Giampiero hanno acquistato in questi anni ben 10 macchine del gruppo ognuna delle quali caratterizzata da tecnologia ed innovazione. Sono sicuro che con un parco macchine così tecnologico e performante riceveranno numerose richieste! La visione e le idee consentiranno loro di dimezzare i tempi di lavoro ed aumentare la redditività dei loro clienti".



Da sinistra: Sebastiano Bongiovanni, Claudio Casagrande e Giampiero Aroldi.



Semina in combinata

Ad oggi tramite il CLC di Agrievio si possono interrare, con lo stesso dispositivo usato per il digestato, anche le borlande di barbabietola da zucchero o i concimi liquidi. "Il punto di forza di questa macchina è la praticità – dichiara Sebastiano –: si può modificare e assemblare come meglio si crede".

Convinti della bontà delle attrezzature Kverneland e consapevoli delle potenzialità che avrebbero potuto raggiungere utilizzandole, a inizio 2015 i due cugini decidono di compiere diversi investimenti e di acquistare nuove macchine e cantieri del brand, per un totale di oltre 200mila euro. Sollecitati da alcuni clienti che chiedono la possibilità di usufruire della semina in combinata, si dotano dapprima di un cantiere composto da serbatoio frontale spandiconcime DF2 a doppia uscita, erpice rotan-

te posteriore F30 da 6 m e barra di semina da 6 m con falciante a doppio disco CX2. "Questo cantiere – raccontano – ci ha permesso di seminare sia i cereali autunno-vernini sia la soia, e, durante la preparazione autunnale, di preparare il terreno e interrare il concime in un unico passaggio, riducendo le spese.

Essendo questo, tuttavia, un cantiere abbastanza impegnativo in termini di costi operativi, in ottobre abbiamo acquistato l'erpice a disco aratro Qualidisc Pro da 3 m, per la preparazione del letto di semina in combinata. Abbiamo costituito un cantiere portato, ma senza l'ausilio della presa di forza, sostituendo il serbatoio frontale DF2 con il DF1 e applicando una barra di semina posteriore CX2 da 3 m, adottabile quindi sia per tecniche tradizionali con il primo cantiere - se il cliente non vuole rinunciare all'erpice rotante - oppure con la minima lavorazione a

Lo spandiconcime GeoSpread, con larghezza di lavoro variabile a step di 2 m tra una sezione e l'altra e guida satellitare, che evita totalmente le sovrapposizioni di prodotto e le aree non trattate, specialmente in campi dal profilo irregolare o in presenza di ostacoli.

una profondità che arriva anche a 15 cm, grazie all'innovativa dischiera montata sul Qualidisc, con cui possiamo seminare anche in mezzo ai residui colturali lasciati sul terreno".

Optima HD, GeoSpread e Kultistrip

Anche la Optima HD TF Profi E-drive con telaio trainato professionale rientra tra gli investimenti di Agrievio per il 2015. Acquistata in primavera, questa seminatrice Isobus 8 file a disco con distribuzione elettrica del seme, grazie al dispositivo di caduta e alla ruota premi-seme garantisce la miglior germinazione

Kverneland 2500 i-Plough, aratro da premio!

L'aratro si è infatti aggiudicato il premio 'Macchina dell'anno' ad Agritechnica 2015, ma non solo...

possibile. "Abbiamo scelto questa macchina perché ha uno scarico a terra per ogni singolo elemento di circa 300 kg, il che permette di seminare tranquillamente anche su sodo, oltre che con tecniche di minima lavorazione – chiarisce Giampiero –. Molti clienti, addirittura, ci hanno chiamato dopo che hanno saputo che l'avevamo acquistata, perché è sì una trainata, ma caratterizzata da molti dei vantaggi riscontrabili in una portata.

Siccome non ci fermiamo mai, oggi con la nostra seminatrice, accoppiata allo spandiconcime, possiamo concimare in modo localizzato sia con sostanze granulari che liquide, pronti quindi aperti a ogni richiesta". Ultimi arrivi Kverneland in casa Bongiovanni-Aroldi sono poi il GeoSpread e il Kultistrip. Il primo, uno spandiconcime con larghezza di lavoro variabile a sezioni di 2 m tra una e l'altra, grazie alla guida satellitare evita totalmente le sovrapposizioni di prodotto e le aree non trattate, specialmente in campi dal profilo irregolare o in presenza di ostacoli, e garantisce un simultaneo adattamento del dosaggio in relazione alla larghezza di lavoro.

Il Kultistrip, invece, è stato scelto per poter interrare i liquami durante la lavorazione a strisce. "Ci rendiamo conto – rivelano i titolari – che lo strip tillage sta prendendo sempre più piede; per questo abbiamo già iniziato a pensare a un nuovo abbinamento tra Kultistrip e semina diretta, che potrebbe andar bene sui secondi raccolti e farebbe risparmiare molto il cliente".

Un partner ottimale

Diversi sono i motivi che hanno spinto i titolari a scegliere nuovamente, e con convinzione, le attrezzature Kverneland. "Innanzitutto i materiali con cui sono realizzate sono di qualità, leggeri ma molto resistenti; un vantaggio non da poco, questo, affiancato da un'ottima assistenza pre e post-vendita e alla polivalenza e versatilità delle macchine, disponibili in diverse soluzioni in funzione delle lavorazioni da compiere e del tipo di terreni, offrono così, un ampio ventaglio di possibilità.

In questi anni ci siamo adattati ai tempi tenendo sempre in considerazione le esigenze degli agricoltori ed investendo in modo importante in nuove tecnologie ed innovazione che abbia-

mo applicato, ed imposto a volte quasi rimettendoci, sicuri però delle performance che potevamo ottenere e dei risultati. Dall'altra parte abbiamo trovato un'azienda che ci ha seguito e supportato in ogni nostra idea e richiesta, il che ci ha dato modo di sviluppare i nostri cantieri e le intuizioni che man mano nascevano in noi. In Kverneland abbiamo trovato un partner ottimale perché, attraverso tre macchine per noi fondamentali - Qualidisc, CLC e Kultistrip - ci permette di preparare qualunque tipo di terreno per tutte le colture e in tutte le stagioni dell'anno. Il nostro obiettivo per il futuro? Po-

montati sul trattore, convertire automaticamente da posizione di trasporto a posizione di lavoro, regolare angolazione sinistra e destra dell'aratro, larghezza di lavoro e profondità, regolarizzare il solco in base alla linea A-B preselezionata (FurrowControl RTK/DGPS) e variare la posizione in caso di Packomat durante l'aratura (esclusione Packomat durante apertura/chiusura campo) o per la conversione in posizione di trasporto. Questa gamma, che offre anche un miglior monitoraggio del sistema di gestione tramite il Task Records (archivio operazioni) e la possibilità di controllare il totale di ettari arati, il 10 novembre

scorso ha ricevuto il prestigioso premio 'Macchina dell'anno' assegnato alla fiera Agritechnica 2015 di Hannover, in Germania, dove Kverneland Group ha ottenuto anche un riconoscimento per la tecnologia Isobus, che le consente di fornire sistemi intelligenti ed efficienti agli agricoltori di tutto il mondo. L'aratro 2500 i-Plough®, inoltre, ha vinto anche la Medaglia d'oro consegnata dalla giuria di Agroteknikk, tenutasi a fine novembre a Lillestrøm, in Norvegia.

L'aratro Kverneland 2500 i-Plough®, che ha vinto il premio come 'Macchina dell'anno' ad Agritechnica 2015, in Germania, e la Medaglia d'oro all'Agroteknikk di Lillestrøm, in Norvegia.



mo applicato, ed imposto a volte quasi rimettendoci, sicuri però delle performance che potevamo ottenere e dei risultati. Dall'altra parte abbiamo trovato un'azienda che ci ha seguito e supportato in ogni nostra idea e richiesta, il che ci ha dato modo di sviluppare i nostri cantieri e le intuizioni che man mano nascevano in noi. In Kverneland abbiamo trovato un partner ottimale perché, attraverso tre macchine per noi fondamentali - Qualidisc, CLC e Kultistrip - ci permette di preparare qualunque tipo di terreno per tutte le colture e in tutte le stagioni dell'anno. Il nostro obiettivo per il futuro? Po-

terci presentare a breve alle aziende offrendo un vero e proprio 'pacchetto di gestione', una sorta di 'contoterzismo evoluto', basato su un piano agronomico dettagliato per ogni nostra azienda cliente, che gestiremo in prima persona e in modo completo.

Offriremo qualcosa di diverso dal semplice contoterzismo, un servizio nuovo e competitivo sul prezzo, che permetterà ai clienti di risparmiare accedendo, magari, anche ai contributi. E chissà, se i guadagni ce lo consentiranno perché non regalarci anche una botte per il diserbo Kverneland...".

© RIPRODUZIONE RISERVATA